

## **Rethinking English Language Certification**

New Approaches to the Assessment of English as an Academic Lingua Franca

David Newbold

### **Foreword**

This volume takes a close look at English language certification in higher education, which has developed phenomenally over the last decade in response to student and teacher mobility, the growth in English medium instruction, and the need to communicate in English lingua franca. Today, IELTS has overtaken TOEFL as the main provider of academic certification, with more than two million tests each year, and the market continues to attract new products, such as the Pearson Test of Academic English.

But just how suited are these certifications to the needs of students and higher education institutions in Europe? Testers need standards; as a result, all the ‘global’ exams on the market are modeled on native speaker standards, and aimed at test takers who intend to pursue their studies in an English speaking country. Although the test providers promote an image of global mobility (“Be anything and study anywhere” the TOEFL homepage extravagantly announces), it is one-way travel that is on offer – towards the linguistic standards (and inevitably, the cultural models) of the UK and USA.

The premise for this volume is that the time has come to rethink English language certification to reflect the needs and profiles of users of English as a lingua franca, in which the dynamics of interaction are rather different from that of communication with native speakers. After an analysis of existing certifications, their scope and limitations, we describe an experiment in “co-certification” in which an international examining board (Trinity College London) and a higher education institution (Ca’ Foscari University of Venice) joined forces to produce a local version of an international exam, within a framework of English lingua franca.

The volume concludes by looking at possible future directions which English language certification may take, as well as the possible pitfalls for test developers. There are likely to be many of these, ranging from the elaboration of test constructs, to rethinking the notion of ‘error’, developing an assessment framework which can account for extensive variety, and ensuring fairness within the fluid norms of ELF. These are the challenges now facing international examination boards, and they are demanding; but to ignore them altogether will mean losing touch with the reality of how English is evolving in Europe and the world.



## Rethinking English Language Certification

New Approaches to the Assessment of English as an Academic Lingua Franca

David Newbold

### Premessa

Questo volume studia il fenomeno delle certificazioni di lingua inglese all'università, un fenomeno in crescita esponenziale da più di un decennio, alimentato dalla mobilità internazionale di studenti e docenti, dalla diffusione dei corsi in lingua inglese negli atenei europei e dal bisogno, ormai generalizzato, di poter comunicare ovunque in inglese come lingua franca. Attualmente la certificazione più richiesta è IELTS, con più di due milioni di somministrazioni annue, seguita da TOEFL e da prodotti più recenti come PTE (Pearson Test of English Academic).

È utile, pertanto, chiedersi se le certificazioni linguistiche siano prodotti che rispondono ai bisogni degli studenti e delle istituzioni universitarie europee. Un ente certificatore ha bisogno di standard; di conseguenza, tutti gli esami per il mercato globale fanno riferimento a un modello di *native speaker english* e mirano ad avere come clienti studenti che intendono frequentare l'università in un paese di lingua inglese. Nonostante gli enti certificatori promuovano un'immagine di mobilità globale (*Be anything and study anywhere* proclama il sito web di TOEFL), si tratta ancora di un viaggio a senso unico, verso gli standard linguistici - e anche culturali - del Regno Unito e/o degli Stati Uniti d'America.

Il volume parte dalla convinzione che sia giunto il momento di ripensare la certificazione di lingua inglese in modo tale che i test rispecchino i veri bisogni e i reali profili di chi usa l'inglese come lingua franca, in contesti dinamici molto diversi da quelli in cui l'interazione è con parlanti nativi. Dopo un'analisi delle certificazioni attuali, dei loro scopi e dei loro limiti, sarà preso in esame un progetto di 'co-certificazione' per il quale un ente certificatore internazionale (Trinity College London) creò, in collaborazione con un'istituzione 'locale' (Università Ca' Foscari Venezia), una versione di un esame internazionale per un contesto specifico dell'inglese lingua franca.

Il volume si conclude con una panoramica dei possibili futuri scenari della certificazione di lingua inglese e delle possibili insidie che i *test designers* incontreranno. Tra queste, l'elaborazione dei costrutti, il bisogno di ripensare il concetto di 'errore', la messa a punto di una griglia di valutazione che permetta una grande varietà di risposte e, contestualmente, la garanzia di un trattamento equo nonostante la fluidità delle norme linguistiche dell'inglese come lingua franca. Questi scenari rappresentano sfide impegnative per gli enti certificatori, ma chi li ignorasse potrebbe rischiare di perdere il contatto con la realtà, con il modo stesso in cui la lingua inglese si sta evolvendo in Europa e nel mondo.

